

di comunicare l'invito a tutti i socialisti aderenti e non aderenti, nonché agli individui isolati...

- 1. Relazione morale e finanziaria della Con-sociazione.
2. Resoconto della gestione del Proletario...
3. Organizzazione e propaganda nella regione.

Le associazioni ed i compagni che credessero aggiungere qualche altro articolo al suesposto Ordine del giorno, devono riferirne al Comitato regionale otto giorni prima della convocazione del Congresso.

La Commissione esecutiva delle Marche.

Congresso Socialista della Regione Emiliana

Il giorno 5 del prossimo agosto avrà luogo in Carpi il primo Congresso Socialista della Regione Emiliana allo scopo precipuo di prendere accordi e preparare materiali per il terzo Congresso nazionale di Imola.

ORDINE DEL GIORNO.

- 1. Condizioni delle classi agricole della Regione. Proposte per il loro miglioramento.
2. Proposta della Sezione di Parma di modifica all'art. 8 dello statuto del Partito...

PROGRAMMA.

- Ore 7. Ricevimento dei Congressisti alla Stazione ferroviaria.
Ore 8. Apertura del Congresso - Verifica dei poteri - Discussione - Chiusura.
Ore 16. Conferenza del compagno Camillo Prampolini.

Per le vittime di Sicilia

Somma precedente L. 13.092 86
Raccolte a Taranto: Laccolandola G., Pandiano T., Carloni M., Domenico P., Buzzacchino, Marino G., Milla M., Carbone P., Piccioni A., Dandrea T., Domenico M., Azzaroni G., I. L. Zito M., Giusto A., Agostinelli R., Camurati E., Caso V., Improta F., Margotti V., Marino V., Argenti G., Vestoso G., Marturano E., Montella G., c. 20 - Pignatelli L., Martonelli T., Pazzi F., c. 25 - Ferrari A., Fina G., Arzani A., Minuto P., Bontano S., Debernardis T., Pedone A., Sessa V., c. 30 - Semerini L., Saracino N., Decomito L., Casavola N., Regini G., Carati L., Burei F., c. 50. Totale L. 11.55; dedotte spese postali...

LA COMMISSIONE

ALFREDO BERTESI - CIPOLLI VITTORIO - FERRARI DOMENICO - GIULIO GAETANO - LANGELLOTTI VIRGINIO - RIGHI GIOV. SIMPLICIO, segretario.

Sottoscrizione 1.° Maggio

R. C. (Barcellona) 5 -
Somma precedente L. 931 40
Totale L. 936 40

Cooperativa operaia di consumo IN BUSTO ARSIZIO

I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria del giorno 5 agosto p. v. alle ore 15 in un locale del Circolo operaio di M. S. (gentilmente concessa).

Ordine del giorno:

- 1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio della gestione dal 1.° novembre 1893 al 31 luglio 1894.
3. Nomina del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci.
4. Modificazioni allo Statuto.
5. Comunicazioni.

Rapporto L. 13.474 46
L., Fenini C., Morelli A., Motta B., Polleggi J., Bianchi G., Brunelli L., Bolli G., Sacani A., Crosta G., c. 50 - Muzzi G. B., l. 3. Totale 11 -

Raccolte a Corticella di Bologna: Masetti A., Pellani U., Tassinari M., c. 50 - Maranesi A., Bortolotti P., l. 1 - Bortolotti O., l. 2 - Un gruppo di operai, l. 5, 10. Totale 4 34

Somma raccolta a Venezia da diversi compagni, nell'occasione della presenza colà dal compagno Croce...
Raccolte a Portici (Napoli) da un nucleo di giovani fra 130 modesti impiegati, operai e poveri commessi, in segno di aiuto fraterno, solidarietà nel dolore, protesta viva e sentita contro tutto ciò che suona prepotenza.

Da Palermo (P. s. d. l. i.) Scheda Michele Gelfo: Peralta E., C., N., c. 40 - Moggio L., c. 15 - Vaccaro S., Mirabella A., Saccaro A., N., N., Carrao, N., N., Z. Maceo S., M. Z., A. R., Besenon G., La Francesca S., N., N., Formosa, c. 20 - D'Amari, Scaglione S., Di Franco M., Carrera G., Lima F. P., N., N., Alazio C., Grimardi D., Guandi G., Lumiarina G., Marsala E., N., N., Sanzo L., Calamia G., Gozzi G., Di Benedetto M., Bruno S., Rizzo G., N., N., Volpe N., Lombardino G., Pisani A., c. 25 - Di Giorgi G., Maniscalco B., Sciamardi S., c. 30 - F. B., c. 40 - Lombardo G., N., N., Barbarotto M., Milla G., Talluto V., Crivari S., Guarneri P., Ziberante M., Vizzi N., Sutura F., Vaistica L., Sanzo C., N., N., Ventura, Dragotto R., G. D., Marsala G., N., N., N., N., Camomilla G., Cuffo S., Udo G., D'Anna M., Noto R., Rosono G., Danneo G., Spinnato G., N., N., c. 50 - La China G., Leonardi P., Friscia G., Searcella G., l. 1 - F. B., Marsala Bonetti G., Gelfo M., l. 2. Totale 1.338,55.

Raccolte a Spoleto: Vicini A., c. 10 - Scarpellini G., Colli G., Luna A., c. 20 - Aderepte P. R., Sansobino G., Da Magri L., Buzzi G., Conocchia E., Agostoni A., c. 25 - Gori L., Montesi G., c. 20 - Subbioni, Caselli P., Callarati F., Silvi S., Callarati G., Domini G., N., N., Lotti P., Bedi A., c. 50 - N. N., Brizzi A., Cambioli E., Fabrizio F., l. 1 - Dal Gallo E., Palmeri U., l. 2. Totale L. 15,30; meno spese postali...

Raccolte dal Circolo socialista di Suzzara: Tabiani A., c. 20 - Bianchi G. N., N. P. A., Bonarati U., c. 25 - Maigariini F., c. 30 - Simonelli Bica, Simonelli Maria, Rodella G., Gemelli E., N. N., Galafassi G., Bonarati L., c. 40 - Bonazzi A., Luzzi M., Bonarati A., Brasca G., Borrelli V., Genitini P., Rodella E., Giacomini G., Alotti P., Bianchi A., Cova R., Porti R., F. U., M. A., F. D., Genitini P., Siliprandi C., Cadelora C., Fiorenzano V., Pezzi C., Portioli G., Pedroni A., Ghidocci E., Azzi A., redone, Montaldi V., P. C., Rag. Sears A., Scardovelli D., Bortesi M., Ferrari A., c. 50 - Taddei U., Rodella L., Turbatti M., l. 1 - dott. Pascal L. 250. Totale L. 24,80; dedotte spese postali...

Raccolte dal giornale Il Risveglio di Forlì (1.° versamento) 100 -
Raccolte in una sottoscrizione promossa dal Circolo Carlo Caffero (Lecca) 2.° versamento, v. num. precedente (1) 3 20
Raccolte dal giornale L'Eco del popolo di Cremona (2.° versamento) 109 97
Manfredi Cirilo (Fellina) 50
Perazzoni Pietro (S. Leo) 1 -
Totale L. 13.608 42

Errata-corrige. - Nel n. 28 nella lista di sottoscrizione si legge: Due soci del Circolo socialista Donese (Domodossola), invece di Donese.

(1) Ecco l'elenco dei sottoscrittori per questa somma di L. 3,20 e per l'altra di L. 35,35 pubblicata nel numero precedente:
Tamburrano M., Tamburrano P., Tamburrano F., Tamburrano G., Guarini Lucia, Cappelloni Caterina, Tamburrano C., N. N., N. N., B. R., N. P., C. A., T. S., V. S., M. F., c. 10 - Giannone G., Cifali A., Amelo P., A. P., c. 15 - Guido G. L., G. L., G. P., Stella A., Fulgor A., Giofrida V., Rollo G., Vitale G., De Giorgi C., Casilli G., Zinra G., Medica E., Totro G., Linci O., Cap ne F., Zilli V., Rollo Giobbe, Marasco V., Totro L., Fanni A., Bruno G., Penziona G., Feltrano G., Romano E., Specchiardelli V., c. 20 - Rossi E., D'Accordi G., Antonini B., Casone A., Fanelli G., c. 25 - Della Noca P., Imbò R., Bernardini V., Furlano A., Rossi R., Laudisa G., F. T., Y. I., P. E. T., R. G., c. 30 - Subbetta G., Marasco A., Sorri S., c. 40 - Franco C., Capone G., Ronzi F., Binelli D., Forleo S., Briola, Laudisa P., Totaro C., Paganoni G. B., Casignano S., D'Amato A., Subbetta G., G. G., Lines C., Sala C., De Bonis S., Arrighi A., c. 50 - D. G., Salerno G., Contado L., Sen G., Don ni M., Peretti L., Cirillo G., Carlini G., Stampobio V. M., A. P., Bernardini Marzolla A., Bentivoglio F., Tamburrano F., Flascasovitti R., Altamura comm. Agatucci S., Firilli A., Agestia Flora, l. 1. Totale L. 38,55.

FEDERAZIONE LOMBARDA

A tutte le Società aderenti al Partito della Regione Lombarda.

Con circolare spedita nel 6 giugno scorso il Comitato esecutivo invitava le provincie lombarde a nominare un membro per ciascuna. Il Comitato regionale invitava le Società aderenti a versare il contributo, a mandare proposte e relazioni entro il 10 corrente luglio. Nessuna provincia notificò la nomina del suo delegato, pochissime Società mandarono il contributo, non furono dal Comitato ricevute relazioni e proposte.

DALLA GERMANIA

Nuova fase del boicottaggio - Nel campo dei socialisti - Nel campo dei capitalisti. Berlino, 22 luglio.

Il boicottaggio della birra è entrato in una nuova fase dal giorno 11 corrente, in cui 31 adunanze di operai decretarono, con un'uniforme risoluzione, di estenderlo a tutte le birrerie dell'Unione delle fabbriche. Ammontano così a non meno di 30 quelle che attualmente si trovano colpite.

FEDERAZIONE LOMBARDA

A tutte le Società aderenti al Partito della Regione Lombarda.

Con circolare spedita nel 6 giugno scorso il Comitato esecutivo invitava le provincie lombarde a nominare un membro per ciascuna. Il Comitato regionale invitava le Società aderenti a versare il contributo, a mandare proposte e relazioni entro il 10 corrente luglio. Nessuna provincia notificò la nomina del suo delegato, pochissime Società mandarono il contributo, non furono dal Comitato ricevute relazioni e proposte.

DALLA GERMANIA

Nuova fase del boicottaggio - Nel campo dei socialisti - Nel campo dei capitalisti. Berlino, 22 luglio.

Il boicottaggio della birra è entrato in una nuova fase dal giorno 11 corrente, in cui 31 adunanze di operai decretarono, con un'uniforme risoluzione, di estenderlo a tutte le birrerie dell'Unione delle fabbriche. Ammontano così a non meno di 30 quelle che attualmente si trovano colpite.

Con questa nuova misura veramente non si fece che sanzionare uno stato di cose già esistente; giacché anche in antecedenza tanto era lo zelo del proletariato berlinese, ch'esso non si era limitato ad osservare la regola dell'interdetto per le sette birrerie originariamente boicottate, ma l'aveva, di fatto, portato volontariamente su tutta la birra dell'Unione, anche su quella tuttora « libera ». Tale circostanza era nota al signor Rösicke, capo ed anima dell'Unione, ma egli non ne aveva cavato le prudenti conseguenze indicategli dal più elementare senso d'opportunità ed aveva voluto insistere sempre più cocciutamente nel suo puntiglio. Un tentativo d'accordo fallì, come ultimamente vi scrisi, di fronte al categorico rifiuto dell'Unione di riprendere gli operai ingiustamente licenziati.

È la risposta a simile contegno fu appunto l'accennata misura, con cui si generalizzava il boicottaggio. A questa determinazione i socialisti sono addivenuti dopo maturo calcolo, dopo aver ben pesato le proprie forze e tutte le probabilità della lotta. Come dapprincipio la tattica loro consigliava il boicottaggio parziale, così oggi consiglia loro il boicottaggio generale. I motivi ne sono evidenti.

In primo luogo il pericolo d'un controboicottaggio dei locali di birreria, che avrebbe seriamente ostacolato la propaganda socialista, è completamente scomparso. Anche alcuni birrai e trattori, i quali dapprima si erano posti sotto le bandiere dell'Unione, ora ritirano le loro firme e si dichiarano pronti ad accogliere la clientela degli operai socialisti.

In secondo luogo un'altra grave difficoltà è cessata. Da noi l'operaio non può fare a meno totalmente della birra; ora, nei primi giorni del boicottaggio, egli era obbligato, per compiere consciamente il suo dovere di solidarietà, ad abbeverarsi di certe bibite, che si facevano passare per birra, ma che non ne avevano nemmeno il colore. Ora questo spirito di solidarietà ha trovato il suo premio nel contrapposto, cioè nello spirito di concorrenza, che getta i capitalisti l'uno contro l'altro. Ed è la concorrenza, particolarmente del sud, che fornisce attualmente alla popolazione lavoratrice di Berlino una birra eccellente; tanto eccellente che, come assicurano gli intenditori, non sarà facile, anche dopo levato il boicottaggio, togliere l'abitudine ai nostri palati.

È in questo senso pratico delle cose che consiste la superiorità dei socialisti sui loro avversari nell'attuale grandiosa lotta. I socialisti pensano che ogni consumatore di birra, il quale si astenga dalla birra boicottata, arreca danno al nemico, senza ch'egli debba perciò incantrare alcuno. Qui sta la sicura garanzia del successo: noi tedeschi non ci troviamo nella situazione di voi lombardi, che, al tempo della dominazione austriaca, rinunciavate al piacere del sigaro per sottrarre al fisco una fonte di entrata. Noi non abbiamo bisogno di rinunciare ad alcun piacere: noi cambiamo semplicemente la qualità di birra alla nostra tavola.

Il signor Rösicke, dice il Vorwärts, voleva mostrarsi la potenza del capitale; ebbene noi gli mostriamo la potenza del proletariato. Ecco una lotta di classe nella forma più classica desiderabile, senza spargimento di sangue, tranquilla; una lotta, in cui il signor Rösicke impegna le sue fabbriche, i suoi milioni, l'aiuto di tutta la stampa borghese, l'appoggio di tutti gli organi dello stato borghese, mentre la democrazia socialista vi viene armata del solo suo buon diritto, della sua disciplina, della simpatia della maggioranza del popolo.

Ma il proletariato non ha nulla a perdere, insistendo nella guerra, e tutto a guadagnare. Ogni giorno che passa, il boicottaggio diviene sempre più generale, più ermetico. È una partita, che la democrazia socialista gioca a colpo sicuro: essa sa che verrà il giorno, in cui potrà trionfalmente gridare: scacco al re... della birra!

È nel campo dei signori Rösicke e compagni? Quanta meschinità, quanta mancanza di tatto, quanta indecisione di fronte al colpo d'occhio, al sangue freddo, di cui i socialisti danno prova in questa lotta grandiosa! L'Unione delle fabbriche, imbarcatisi leggermente in un'impresa di puntiglio, ora è spinta, dalla sua indomabile superbia capitalista, ad impigliarsi sempre più nelle reti, ch'essa medesima si è apprestate.

Ora lavora a tutto vapore per ingannare la pubblica opinione e per eccitarla contro gli operai. Essa si è fatta una bandiera del motto di Lassalle: « La menzogna è una grande potenza europea ». Uno speciale ufficio di stampa ai suoi servizi è incaricato di esitare tal genere di mercanzia all'interno ed all'estero. Più diventa acuto il boicottaggio e più le bugie divengono sfacciate: peccato che si contraddicano fra loro, dimodochè una ammazza l'altra. Così un bel giorno avviene che gli organi dell'Unione annunciano che il boicottaggio è bello e finito, ma il giorno dopo invocano l'intervento dell'autorità, che dovrebbe, dicono, impedire, nell'interesse pubblico, i gravi danni che quei maledetti socialisti fanno subire al commercio!

All'estremo di risorse, l'Unione si è immaginata di rivolgersi a tutte le fabbriche di birra della Germania. Il Vorwärts è riuscito ad avere la circolare riservata, con cui i signori Rösicke e compagni propongono ai loro colleghi una grande associazione in cui ciascuno abbia a contribuire un determinato contributo, in ragione del proprio smercio, ad una cassa centrale, la quale formerebbe un fondo di guerra contro gli operai. Rösicke si dichiarò pronto a firmare per 100.000 marchi.

Questi signori hanno anche una buona dose d'ingenuità. Figuratevi se le fabbriche vorranno prendersi il gusto di sostenere la loro concorrente più terribile! Intanto, come vi dissi, le fabbriche del sud s'incaricano di vedere se la birra bavarese non riesca, per avventura, a soppiantare la birra berlinese... Andate a parlare di solidarietà ai capitalisti!

DALLA FRANCIA

Le leggi scellerate - Anarchici e agenti provocatori - Chi si mira a colpire? i socialisti. Parigi, 25 luglio.

È incominciata da oltre una settimana la discussione alla Camera delle leggi eccezionali o, come le chiamano i socialisti, delle « leggi scellerate ». Questa qualifica è ben meritata per un progetto, che in ogni suo paragrafo contiene un odioso tranello.

La maggioranza non osa difenderlo; tace e vota. Le spese della discussione sono fatte dai deputati socialisti, che l'attaccano in ogni suo dettaglio, mostrandone le trappole, svelando gli attentati alla libertà che vi sono dissimulati sotto questo titolo menzognero: contro gli anarchici. E gli emendamenti si succedono agli emendamenti, né i rumori e le urla della maggioranza riescono a fiaccare la pazienza infaticabile dei nostri rappresentanti. I quali, ben più che ad una manovra d'ostrosionismo, la quale del resto non raggiungerebbe alcun effetto pratico, mirano ad illuminare l'opinione pubblica che, passate le prime paure, incomincia effettivamente ad intravedere tutto ciò che la legge contiene di perduto. E la loro acerba critica riesce anche talvolta a fermare la maggioranza sulla china pericolosa, su cui il ministero tenterebbe trascinarsi. In tal modo può passare un paio d'emendamenti.

Ma la legge, una volta votata - e non v'ha dubbio che sarà votata - riuscirà egualmente qualche cosa d'enorme. Per averne un'idea basta por mente ad alcuni degli emendamenti, che vennero respinti.

Con uno di questi emendamenti il deputato Charpentier mirava ad escludere l'incriminabilità dei discorsi tenuti nel proprio domicilio e delle espressioni contenute in lettere private. Con un altro Viviani chiedeva che almeno non venissero accolte in giudizio le testimonianze delle persone di servizio dell'accusato o quelle dei suoi delatori. Ambedue questi emendamenti furono rigettati e voi vedete che, in tal modo, la denuncia è elevata ad istituzione giuridica, non altrimenti che nei tempi della decadenza romana.

Parecchi oratori, e specialmente Guesde, non mancarono di rammentare alla Camera una quantità di attentati siano opera dei governi e delle polizie. È notissimo quello immaginato da Piquet nel 1870 coll'aiuto del poliziotto Guérin; le memorie del prefetto di polizia Andrieux stabiliscono, nel modo più autentico, che il primo giornale anarchico pubblicato a Parigi, il quale conteneva l'esatto ricettario per la fabbrica degli esplosivi, era sovvenzionato dai fondi segreti e che l'attentato alla dinamite contro la statua di Thiers fu organizzato per ordine di quel funzionario. In base a questi e ad altri numerosi fatti, che vennero ricordati alla tribuna, il deputato Guérin voleva che la pena della relegazione venisse comminata ad ogni detentore dell'autorità, ministro, prefetto, commissario, ecc., che fosse convinto di aver mantenuto agenti provocatori in mezzo agli anarchici ed ai rivoluzionari. Sembrava voleva di più: voleva che tale emendamento si estendesse ai capi delle industrie e in genere a tutti i cittadini. Egli si appoggiava a fatti precisi.

La Compagnia delle miniere di Liévin, allo scopo di sbarazzarsi dell'incomodo sindacato dei suoi operai, scritturò due operai belgi, conoscitissimi per la loro ostilità contro le organizzazioni e per le loro idee anarchiche; uno di questi aveva subito una condanna a duecento mesi, per impiego di dinamite. La stessa Compagnia lasciava poi liberamente circolare tra i minatori i giornali e gli opuscoli anarchici. Tutto ciò si ricava da un inchiesta ufficiale, la quale concludeva col dire che, ove il sindacato dei minatori venisse a perdere la propria influenza nel Pas-de-Calais, ivi il movimento anarchico sarebbe scoppiato più terribile che mai altrove.

Non occorre dire che né l'uno né l'altro emendamento trovò appoggio alla Camera.

Non è un mistero per nessuno - anzi, ad onor del vero, anche il Governo non ne fa troppo mistero - che la legge è diretta a colpire i socialisti. È ciò che vi ho accennato sopra vi dimostra che qualunque mezzo sarà buono per ciò. Una parola indifferente, anche in un discorso privato in una lettera intima, può mandare, vita natural durante, alla Nuova Caledonia qualunque personaggio incomodo al governo. Dove la parola incriminabile non si troverà, sarà facile fabbricarla: i delatori vi sono apposta per questo. Non abbiamo veduto in un recente processo contro gli scioperanti del Pas-de-Calais la condanna, seduta stante, di quattro testimoni, perchè le loro deposizioni contraddicevano la deposizione unica di un gendarme? Colla nuova legge l'onore e la libertà dei cittadini sono in balia di una spia.

pericolosissima per lui, le mani gli restano più libere contro ogni sorta d'avversari. Purquerry de Boissierin notò questa coincidenza: che anche il secondo impero chiamava « anarchici » tutti coloro che lo combattevano.

Brisson accusò giustamente il governo di aver sfruttato l'uccisione di Carnot per farsi di questa legge un'arma contro il socialismo. Infatti, diss'egli, voi parlate di sopprimere la stampa anarchica, che non esiste più: voi parlate di abolire il giudizio della giuria, quando questa non si ritrasse mai davanti ai verdetti più terribili contro gli autori degli attentati. Il vostro scopo è dunque evidente; anche questa volta l'anarchismo non è che il vostro pretesto.

In definitiva la legge non è che la rivincita del panamismo, come la definì bene il Millebrand in un discorso importantissimo. È in questo ordine di idee, che Jaurès svolgerà un suo emendamento, inteso a comprendere tra i delitti anarchici anche i reati panamitardi. Il suo discorso è atteso con grande curiosità ed anche con molta ansietà da parte della banda dei barattieri, a cui è dedicato.

La legge però passerà e segnerà la più grande vergogna della repubblica. Ma la voce della rappresentanza socialista non sarà perduta pel paese.

DAL BELGIO

Congresso socialista. - Radicali e socialisti. Bruxelles, 21 luglio.

Il 15 corr. ebbe luogo a Bruxelles il Congresso del partito operaio, in vista delle prossime elezioni; vi intervennero più di 400 delegati. Le principali sue deliberazioni furono le seguenti:

In tutti i collegi, dov'è possibile, il partito operaio entrerà in lotta; dove non sussistano ancora organizzazioni, provvederà la direzione del partito per l'agitazione. Si decise pure che i candidati vengano scelti tra i candidati più capaci del partito, senza riguardo alla circostanza s'essi appartengano o meno al collegio. E si espresse il voto che i socialisti sollecitati ad accettare una candidatura non rifiutino l'incarico di rappresentare il nostro programma alla Camera.

Con quest'ultima risoluzione si volle rispondere alle dichiarazioni di Vandervelde, che aveva declinato la candidatura di Charlier per motivo specialmente che, avversario deciso delle alleanze con altri partiti, egli non avrebbe potuto accettare di combattere a lato dei candidati dell'Associazione liberale di quella città.

Notevole è pure la deliberazione del Congresso, per cui i socialisti eletti saranno tenuti a versare alla Cassa del partito un quarto della loro indennità.

È credenza generale, che va rafforzandosi mano mano ci avviciniamo alle elezioni, essere questo l'ultimo e decisivo esperimento delle alleanze elettorali. Le previsioni di Vandervelde si avverano pienamente: anche ai partigiani delle alleanze incominciano a cedere le braccia.

La situazione oramai si delinea nettamente: si comprende che è impossibile un'intesa con coloro, il cui programma è in contraddizione coi principi collettivisti, iscritti in testa alla nostra piattaforma. La nostra lotta dev'essere diretta contro tutti - ebrei, cattolici, volteriani - che difendono la proprietà privata come mezzo di sfruttamento; su questo nessun socialista conserva più il menomo dubbio.

Ciò che nel Belgio rende così difficile questa controversia sulle alleanze è una circostanza affatto particolare al nostro paese. Tra il partito socialista ed i partiti prettamente borghesi esiste un partito, composto d'elementi eterogenei, che però conservano una certa coesione, grazie alla popolarità ed all'influenza personale dei loro capi. Ora questi capi, messi in mora di pronunciarsi contro il collettivismo, rifiutarono di farlo. Il loro programma non ha per i socialisti che peccati d'omissione, ma nulla contiene, che sia in contraddizione col programma del partito operaio.

Resta sempre a sapersi però - insiste Vandervelde nel Peuple - se non sarebbe meglio lottare da soli, senza compromessi con altri. È - strano a constatarci - da qualche tempo sembra che la tesi contraria alle alleanze attecchisca nel campo medesimo dei radicali. Infatti la Réforme, disperando della « triplice alleanza » (progressisti, dottrinari, socialisti contro i clericali), dichiara che intende lottare da sola, equidistante dai dottrinari e dai socialisti.

Avremo così, probabilmente, a Bruxelles quattro liste. L'unica discussione sarà sulla questione se i socialisti presenteranno una lista completa oppure incompleta.

È un'ultima prova. Si vedrebbe nei ballottaggi con chi i radicali si uniranno, poiché tutto dà a credere che i candidati socialisti vi si troveranno in condizioni di prevalenza. E la prova, almeno, non sarà inutile, anche se dovesse arrivare a questo risultato (che può ben prevedersi fin d'ora) di disilludere quei socialisti, che sperano ancora di poter condurre al socialismo una frazione importante della borghesia.

La tattica rivoluzionaria

È il titolo d'uno scritto del notissimo socialista e scrittore russo Giorgio Plechanov, che la nostra « Biblioteca di propaganda » offre tradotto a quanti si interessano del movimento socialista.

Nessun momento quanto l'attuale, in cui i fatti di violenza individuale s'impongono all'attenzione generale, sembra opportuno per questa pubblicazione, la quale presenta una chiara, semplice, logica esposizione del metodo concordemente adottato dai partiti socialisti di ogni nazione.

L'opuscolo è dunque nello stesso tempo una rivendicazione dei principi del nostro partito contro le calunnie interessate degli avversari ed una scuola per coloro che, confondendo i concetti di forza e violenza, cooperano, anche in buona fede, a mantenere pregiudizii dannosi per la retta esplicazione del nostro programma.

La tattica rivoluzionaria (Forza e violenza) di GIORGIO PLECHANOV si vende al prezzo di cent. 5. Sconto 20 per cento per ogni 20 copie.